

Nella spesa corrente, i consumi finali hanno segnato una sostanziale stabilità (+0,1 per cento) contro il +4,4 per cento del 2006. Il risultato è connesso alla dinamica dei redditi da lavoro dipendente particolarmente sostenuta nel 2006 (per la tardiva sottoscrizione del biennio economico 2004-2005) ed, invece, in flessione nell'anno per il rinvio della definizione del contratto 2006-2007 (i cui oneri a regime e per arretrati sono destinati quindi ad incidere sul 2008). Va tuttavia sottolineato che anche guardando alla spesa corrente al netto dei redditi da lavoro dipendente il risultato del 2007 segna un miglioramento significativo: la crescita della spesa passa dal 3,5 per cento del 2006 (+5,6 per cento nel 2005) al 1,7 per cento.

L'aumento dei consumi intermedi (+3,9 per cento) trova compensazione nel forte rallentamento nella dinamica della spesa per acquisti di beni e servizi da produttori c.d. "market" (+1,0 per cento rispetto al 2,6 per cento dell'anno precedente e al 6,8 per cento del 2005) in cui sono ricompresi essenzialmente i costi delle convenzioni sanitarie e, soprattutto, le spese per farmaci.

Pur registrando una certa ripresa (+3,3 per cento) anche nel 2007, l'andamento delle spese in conto capitale nelle Amministrazioni locali è rimasto al di sotto dei livelli registrati negli anni fino al 2004. Un risultato connesso soprattutto alla crescita dei contributi agli investimenti delle imprese (+10,1 per cento) mentre, anche considerando il diverso rilievo delle dismissioni immobiliari nell'ultimo biennio, l'aumento degli investimenti fissi lordi continua a risultare contenuto (+0,4 per cento nel 2007) e in flessione in termini di prodotto (dall'1,88 all'1.83 per cento).

Dal punto di vista delle entrate muta significativamente il quadro delineato fino al 2005. Se infatti fino a quell'esercizio la crescita delle entrate tributarie delle amministrazioni locali, nonostante il forte aumento registrato a livello complessivo, si era mantenuta su ritmi molto inferiori a quelli del complesso della PA, nell'ultimo biennio l'aumento si è fatto più consistente: +5,9 per cento nel 2006, +6,8 per cento nel 2007. Nell'ultimo esercizio sono soprattutto le imposte dirette a presentare gli aumenti maggiori (+13,1 per cento). Un risultato che dimostra un aumento nel ricorso alla leva fiscale locale ma da ricondurre, anche, sia all'introduzione con la Finanziaria per il 2007 dei versamenti in acconto per l'addizionale comunale all'irpef sia ai significativi incrementi nelle aliquote disposti dalle regioni in disavanzo strutturale in sanità.

Si tratta di un dato in parte inatteso: guardando al quadro di previsione contenuto nella RPP le entrate tributarie delle Amministrazioni locali erano previste in crescita di poco più del 2,2 per cento nel 2007. A consuntivo è risultato un tasso di variazione più che triplicato. Le imposte indirette sono cresciute nell'anno del 4,7 per cento contro l'1,6 per cento registrato a

livello di Amministrazioni centrali, le dirette del 13,1 per cento rispetto all'incremento del 9,1 per cento sempre per le Amministrazioni centrali.

Nel complesso, la dinamica delle spese e delle entrate ha fatto sì che il contributo delle Amministrazioni locali all'indebitamento complessivo si sia ridotto in misura significativa: da circa 17 miliardi nel 2006 a 0,9 nel 2007.

Regioni, Province e Comuni: i risultati di contabilità nazionale in dettaglio.

4.7. L'esame dei conti economici, intestati, separatamente, alle Regioni, ai Comuni e alle Province, consente un riscontro degli andamenti finora descritti a livello consolidato.

Pur all'interno di un generale rallentamento della spesa, i risultati dei comparti presentano caratteristiche differenziate.

Nelle Regioni, le spese complessive sono cresciute nell'esercizio del 3,1 per cento (in netto calo rispetto al 2006, +6,6 per cento) (tavola 1.3). Una crescita da ricondurre alle sole spese correnti che sono aumentate nell'anno del 4,2 per cento (1'8 per cento nel 2006), mentre la spesa in conto capitale si è ridotta in misura significativa (-3,3 per cento) accentuando una tendenza riflessiva già evidenziata nel precedente esercizio (-0,5 per cento).

Diversamente dal passato l'aumento della spesa corrente non si accompagna ad un incremento della spesa per consumi finali (ridottasi del 3,2 per cento), ma è sostanzialmente concentrato nei trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche (+5,5 per cento rispetto al 2006) e negli oneri per interessi che segnano nell'ultimo esercizio una crescita di quasi il 50 per cento (+38 per cento nel 2006) a ragione fondamentalmente delle operazioni di cartolarizzazione dei debiti finanziari delle aziende sanitarie regionali e delle conseguenti operazioni di gestione delle posizioni debitorie complessive, di particolare rilevanza soprattutto nelle Regioni soggette a piani di rientro dai disavanzi sanitari. La flessione della spesa per consumi finali, oltre che alla flessione degli oneri per redditi da lavoro (dovuta, come si diceva, al rinvio nella sottoscrizione dei contratti del personale degli enti territoriali), è legata ad un significativo calo dei consumi intermedi che interrompe una crescita che nell'ultimo quadriennio era stata in media di quasi il 9 per cento.

La spesa per investimenti fissi lordi presenta nell'anno una forte riduzione (-9,2 per cento). In flessione sono anche i contributi agli investimenti destinati a enti pubblici (-4 per cento) solo in parte compensati da quelli per le imprese.

Tavola 1.3

Il conto economico delle Amministrazioni regionali

VOCI	2005	2006	2007	(in milioni)	
				Variazioni %	
				06/05	07/06
Spese per consumi finali	13.015	13.618	13.188	4,63	-3,16
<i>Redditi da lavoro dipendente</i>	5.403	5.677	5.445	5,07	-4,09
<i>Consumi intermedi e acquisto di beni e servizi prodotti da produttori market</i>	5.026	5.187	4.824	3,20	-7,00
<i>Altri consumi finali</i>	2.586	2.754	2.919	6,50	5,99
Contributi alla produzione	5.818	6.211	5.682	6,75	-8,52
Trasferimenti ad enti pubblici	94.263	102.306	107.905	8,53	5,47
Altre spese correnti	3.176	3.179	3.285	0,09	3,33
TOTALE USCITE CORRENTI AL NETTO DEGLI INTERESSI	116.272	125.314	130.060	7,78	3,79
Interessi passivi	828	1.140	1.708	37,68	49,82
TOTALE USCITE CORRENTI	117.100	126.454	131.768	7,99	4,20
Investimenti fissi lordi	4.793	5.057	4.591	5,51	-9,21
Contributi agli investimenti	16.717	16.583	16.317	-0,80	-1,60
Altri trasferimenti in c/capitale	671	437	439	-34,87	0,46
TOTALE USCITE IN CONTO CAPITALE	22.181	22.077	21.347	-0,47	-3,31
TOTALE USCITE COMPLESSIVE	139.281	148.531	153.115	6,64	3,09
Imposte indirette	46.514	49.919	53.088	7,32	6,35
Imposte dirette	20.847	21.976	24.574	5,42	11,82
Trasferimenti da enti pubblici	57.341	53.721	57.673	-6,31	7,36
Altre entrate correnti	5.082	5.166	5.929	1,65	14,77
TOTALE ENTRATE CORRENTI	129.784	130.782	141.264	0,77	8,01
Imposte in conto capitale	103	48	68	-53,40	41,67
Contributi agli investimenti e altri trasferimenti in c/capitale	8.309	9.650	13.374	16,14	38,59
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	8.412	9.698	13.442	15,29	38,61
TOTALE ENTRATE COMPLESSIVE	138.196	140.480	154.706	1,65	10,13
Risparmio lordo (+) o disavanzo	12.684	4.328	9.496		
Indebitamento (-) o Accredit.(+)	-1.085	-8.051	1.591		

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati Istat

Dal lato delle entrate, il conto ha presentato una crescita di oltre il 10 per cento delle entrate totali. L'aumento delle entrate tributarie ha riguardato sia le imposte indirette (+6,3 per cento), che le imposte dirette (+11,8 per cento) e si accompagna ad una ripresa dei trasferimenti da enti pubblici (+7,4 per cento) anche connessa al fluire di risorse fino ad ora rimaste bloccate per l'operare di diversi fattori (i tempi richiesti per l'esaurimento delle verifiche in materia sanitaria e la mancata intesa tra le Regioni sul riparto 2005 e 2006, in applicazione del decreto 56/2000). Sono continuati ad aumentare i contributi agli investimenti da Amministrazioni pubbliche (+48 per cento rispetto al 2006) e quelli dal resto del mondo (+12,5 per cento) in relazione alla crescita dei contributi per i progetti cofinanziati con fondi comunitari.

Le Regioni fanno così registrare nell'anno un contributo positivo alla riduzione dell'indebitamento complessivo.

4.8. Ancora più netto è il miglioramento ove si guardi alle Amministrazioni comunali (tavola 1.4). Nel 2007, infatti, la spesa complessiva cresce ad un tasso inferiore al 2 per cento (come nel 2006) ma come risultato di una sostanziale invarianza della spesa corrente (+0,1 per cento) e un aumento di poco meno del 7 per cento della spesa in conto capitale.

Tavola 1.4

Il conto economico delle Amministrazioni comunali

(in milioni)

VOCI	2005	2006	2007	Variazioni %	
				06/05	07/06
Spese per consumi finali	37.028	38.364	38.416	3,61	0,14
<i>Redditi da lavoro dipendente</i>	15.840	16.627	15.615	4,97	-6,09
Acquisto di beni e servizi prodotti da produttori market	1.666	1.733	1.761	4,02	1,62
<i>Consumi intermedi</i>	20.417	19.575	20.353	-4,12	3,97
<i>Altri consumi finali</i>	-895	429	687	-147,93	60,14
Contributi alla produzione	1.246	1.124	1.163	-9,79	3,47
Prestazioni sociali in denaro	804	871	914	8,33	4,94
Trasferimenti ad enti pubblici	685	983	748	43,50	-23,91
Trasferimenti correnti diversi	1.839	1.748	1.824	-4,95	4,35
Altre uscite correnti	392	364	364	-7,14	0,00
TOTALE USCITE CORRENTI AL NETTO DEGLI INTERESSI	41.994	43.454	43.429	3,48	-0,06
Interessi passivi	1.802	1.884	1.981	4,55	5,15
TOTALE USCITE CORRENTI	43.796	45.338	45.410	3,52	0,16
Investimenti fissi lordi	15.287	15.113	15.589	-1,14	3,15
Contributi agli investimenti	1.430	1.315	1.653	-8,04	25,70
Altri trasferimenti in c/capitale	577	498	841	-13,69	68,88
TOTALE USCITE IN CONTO CAPITALE	17.294	16.926	18.083	-2,13	6,84
TOTALE USCITE COMPLESSIVE	61.090	62.264	63.493	1,92	1,97
Imposte indirette	15.370	16.074	16.171	4,58	0,60
Imposte dirette	2.748	2.686	3.325	-2,26	23,79
Contributi sociali	244	252	278	3,28	10,32
Trasferimenti da enti pubblici	17.531	18.433	18.509	5,15	0,41
Trasferimenti correnti diversi	4.147	4.478	5.016	7,98	12,01
Altre uscite correnti	10.171	10.958	11.827	7,74	7,93
TOTALE ENTRATE CORRENTI	50.211	52.883	55.128	5,32	4,25
Imposte in conto capitale	390	0	0		
Contributi agli investimenti	7.297	7.088	8.043	-2,86	13,47
Altri trasferimenti in c/capitale	609	631	647	3,61	2,54
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	8.296	7.719	8.690	-6,96	12,58
TOTALE ENTRATE COMPLESSIVE	58.507	60.602	63.818	3,58	5,31
Risparmio lordo (+) o disavanzo	6.415	7.545	9.718		
Indebitamento (-) o Accreditamento (+)	-2.583	-1.662	325		

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati Istat

Dal lato della spesa corrente alla riduzione rispetto al 2006 degli oneri per retribuzioni, corrisponde tuttavia una ripresa delle uscite per consumi intermedi (+4 per cento) e una conferma sui livelli di variazione del 2006 degli oneri per interessi (+5,2 per cento).

Nella spesa in conto capitale tornano a crescere dopo la flessione dell'ultimo biennio gli investimenti fissi lordi (+2,5 per cento), ma sono soprattutto gli andamenti riscontrati nei contributi agli investimenti e nei trasferimenti alle imprese (rispettivamente aumentati del 25,7 per cento e del 69 per cento) a incidere sul risultato complessivo.

A fronte di tale andamento della spesa, le entrate complessive aumentano nell'anno del 5,3 per cento. Un risultato trainato, tra le entrate correnti dall'aumento delle imposte dirette cresciute del 23,8 per cento e, dal lato delle entrate in conto capitale, dai contributi agli investimenti (+13,5 per cento). Anche nel caso delle Amministrazioni comunali, il risultato del 2007 contribuisce alla riduzione del disavanzo complessivo delle Amministrazioni pubbliche.

4.9. Per le Province il profilo di variazione della spesa complessiva ha presentato nell'anno una netta riduzione: dal 5,6 per cento registrato nello scorso esercizio, nel 2007 la variazione è stata di poco superiore all'1,5 per cento. Ferme le spese finali (al cui interno trovano compensazione la riduzione dei redditi da lavoro e la crescita sia dei consumi intermedi (+3,7 per cento) che delle altre spese finali) le spese correnti complessive presentano una seppur lieve riduzione (-1,3 per cento) grazie ad una consistente flessione dei trasferimenti a favore di enti pubblici. Anche per le Province, l'aumento delle spese in conto capitale (+9 per cento) è frutto della crescita degli investimenti (+2,8 per cento ma di importo inferiore al 2006 -4,2 per cento) e di una variazione in aumento di oltre il 33 per cento dei contributi agli investimenti.

Se le entrate complessive, come nel caso delle amministrazioni comunali, presentano nell'anno una crescita del 5,0 per cento, diversamente da queste tale variazione è dovuta principalmente alla crescita dei trasferimenti sia correnti (+6,6 per cento) che in conto capitale (+5,4 per cento). Anche nel 2007 il risultato complessivo presenta un disavanzo pur se in riduzione rispetto al precedente esercizio.

Tavola 1.5

Il conto economico delle Amministrazioni provinciali

(in milioni)

VOCI	2005	2006	2007	Variazioni %	
				06/05	07/06
Spese per consumi finali	6.886	7.054	7.059	2,44	0,07
<i>Redditi da lavoro dipendente</i>	2.212	2.354	2.148	6,42	-8,75
<i>Consumi intermedi</i>	3.541	3.498	3.628	-1,21	3,72
<i>Altre spese finali</i>	1.133	1.202	1.283	6,09	6,74
Contributi alla produzione	534	548	564	2,62	2,92
Trasferimenti ad enti pubblici	486	742	562	52,67	-24,26
Prestazioni sociali in denaro	93	108	111	16,13	2,78
Trasferimenti correnti diversi	496	437	448	-11,90	2,52
TOTALE USCITE CORRENTI AL NETTO DEGLI INTERESSI	8.495	8.889	8.744	4,64	-1,63
Interessi passivi	322	303	321	-5,90	5,94
TOTALE USCITE CORRENTI	8.879	9.247	9.124	4,14	-1,33
Investimenti fissi lordi	2.698	2.830	2.908	4,89	2,76
Contributi agli investimenti	548	710	945	29,56	33,10
Altri trasferimenti in c/capitale	0	13	19		
TOTALE USCITE IN CONTO CAPITALE	3.246	3.553	3.872	9,46	8,98
TOTALE USCITE COMPLESSIVE	12.125	12.800	12.996	5,57	1,53
Imposte indirette	4.194	4.334	4.396	3,34	1,43
Trasferimenti da enti pubblici	3.376	3.356	3.578	-0,59	6,62
Trasferimenti correnti diversi	160	156	157	-2,50	0,64
Altre entrate correnti	1.380	1.546	1.691	12,03	9,38
TOTALE ENTRATE CORRENTI	9.110	9.392	9.822	3,10	4,58
Contributi agli investimenti	1.425	1.719	1.812	20,63	5,41
Altri trasferimenti in c/capitale	70	58	92	-17,14	58,62
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	1.495	1.777	1.904	18,86	7,15
TOTALE ENTRATE COMPLESSIVE	10.605	11.169	11.726	5,32	4,99
Risparmio lordo (+) o disavanzo	231	145	698		
Indebitamento (-) o Accreditamento (+)	-1.520	-1.631	-1.270		

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati Istat

Il debito delle Amministrazioni locali

4.10. Nel 2007 la forte crescita del debito delle Amministrazioni locali evidenziata negli ultimi anni si è interrotta: il debito ha raggiunto i 109 miliardi (+3,5 per cento rispetto al 2006) confermandosi pari al 7,1 per cento del Pil. La quota delle Amministrazioni locali sul totale del debito delle Amministrazioni pubbliche è passata dal 6,7 per cento del 2006 al 6,9 per cento nel 2007.

Tavola 1.6

Il debito delle Amministrazioni locali: analisi per comparti e strumenti

(in milioni)

	Regioni			Province			Comuni			Altri enti	Totale	In % del Pil
	Totale	di cui titoli	di cui prestiti di IFM e Cassa	Totale	di cui titoli	di cui prestiti di IFM e Cassa	Totale	di cui titoli	di cui prestiti di IFM e Cassa			
2003	24.869	9.018	13.314	4.790	1.132	3.578	33.318	3.839	28.864	5.670	68.647	5,1
2004	27.779	10.944	13.878	5.685	2.026	3.582	35.286	5.866	28.857	5.630	74.380	5,3
2005	31.454	11.322	15.278	7.281	3.256	3.954	40.820	10.232	29.954	7.836	87.391	6,1
2006	42.669	16.257	18.956	8.659	3.657	4.944	45.252	11.205	33.516	9.037	105.617	7,1
2007	44.819	15.840	19.618	8.836	3.746	5.041	46.599	11.016	35.263	9.105	109.359	7,1

(composizione percentuale)

	Regioni			Province			Comuni			Altri enti	Totale
	Totale	di cui titoli	di cui prestiti di IFM e Cassa	Totale	di cui titoli	di cui prestiti di IFM e Cassa	Totale	di cui titoli	di cui prestiti di IFM e Cassa		
2003	36,2	36,3	53,5	7,0	23,6	74,7	48,5	11,5	86,6	8,3	100,0
2004	37,3	39,4	50,0	7,6	35,6	63,0	47,4	16,6	81,8	7,6	100,0
2005	36,0	36,0	48,6	8,3	44,7	54,3	46,7	25,1	73,4	9,0	100,0
2006	40,4	38,1	44,4	8,2	42,2	57,1	42,8	24,8	74,1	8,6	100,0
2007	41,0	35,3	43,8	8,1	42,4	57,1	42,6	23,6	75,7	8,3	100,0

(variazioni %)

	Regioni			Province			Comuni			Altri enti	Totale
	Totale	di cui titoli	di cui prestiti di IFM e Cassa		di cui prestiti di IFM e Cassa		Totale	di cui titoli	di cui prestiti di IFM e Cassa		
04/03	11,7	21,4	4,2	18,7	79,0	0,1	5,9	52,8	0,0	-0,7	8,4
05/04	13,2	3,5	10,1	28,1	60,7	10,4	15,7	74,4	3,8	39,2	17,5
06/05	35,7	43,6	24,1	18,9	12,3	25,0	10,9	9,5	11,9	15,3	20,9
07/06	5,0	-2,6	3,5	2,0	2,4	2,0	3,0	-1,7	5,2	0,8	3,5

Fonte: Banca Italia - Relazione annuale maggio 2008

Nel 2007 si sono delineati alcuni andamenti specifici:

tra gli enti solo le Regioni vedono aumentare il debito sopra la media (+5,0 per cento) mentre quello di Province e Comuni ha variazioni più contenute (rispettivamente del 2 e 3 per cento);

dall'osservazione della ripartizione del debito tra strumenti finanziari si conferma il calo dei titoli sul debito delle Amministrazioni locali. Anche le Regioni presentano una riduzione della quota riferita a tali strumenti (dal 38,1 al 35,3 per cento). Continua ad aumentare nei

comuni il peso dei prestiti di istituzioni finanziarie e monetarie. Come di recente sottolineato nella Relazione annuale della Banca d'Italia sono aumentati anche gli importi riferibili ad operazioni di cartolarizzazione (nel 2007 esse costituiscono l'8,6 per cento del debito delle amministrazioni locali contro il 7,3 per cento del 2006).

Tavola 1.7

Il debito delle Amministrazioni locali: analisi per aree geografiche*(in milioni)*

Periodo	Nord ovest	Nord est	Centro	Sud	Isole	Debito delle Amministrazioni locali
2003	17.440	11.792	20.568	12.068	6.779	68.647
2004	18.669	12.655	22.396	13.652	7.008	74.380
2005	22.432	14.513	25.396	17.122	7.928	87.391
2006	28.223	16.595	31.107	20.408	9.285	105.618
2007	29.266	16.221	30.873	23.280	9.720	109.360

(composizione)

Periodo	Nord ovest	Nord est	Centro	Sud	Isole	Debito delle Amministrazioni locali
2003	25,4	17,2	30,0	17,6	9,9	100,0
2004	25,1	17,0	30,1	18,4	9,4	100,0
2005	25,7	16,6	29,1	19,6	9,1	100,0
2006	26,7	15,7	29,5	19,3	8,8	100,0
2007	26,8	14,8	28,2	21,3	8,9	100,0

(valori percentuali)

Periodo	Nord ovest	Nord est	Centro	Sud	Isole	Debito delle Amministrazioni locali
Var. 04/03	7,0	7,3	8,9	13,1	3,4	8,4
Var. 05/04	20,2	14,7	13,4	25,4	13,1	17,5
Var. 06/05	25,8	14,3	22,5	19,2	17,1	20,9
Var. 07/06	3,7	-2,3	-0,8	14,1	4,7	3,5

Fonte: Banca Italia - Relazione maggio 2008

Tra le Regioni il debito derivante da tali operazioni è salito da 7,3 a 9,2 miliardi (prevalentemente in connessione con la cessione di crediti di soggetti privati nei confronti di enti del settore sanitario).

Nel 2007, in flessione la dimensione del debito relativo agli enti localizzati nelle Regioni del Nord-Est e del Centro, è cresciuto del 14,1 per cento l'importo riferibile al Sud e del 4,7 quello delle Isole. Oltre il 30 per cento del debito complessivo delle amministrazioni locali è ad oggi attribuibile ad enti localizzati nel Mezzogiorno.

Il Patto di stabilità interno: i risultati delle Regioni a statuto ordinario e di quelle a statuto speciale

4.11. I dati relativi al monitoraggio del Patto per il 2007²⁰ indicano per le Regioni a statuto ordinario (RSO) una riduzione, rispetto al 2005, dei pagamenti dello 0,1 per cento e degli impegni del 7,6 per cento. La contrazione dei pagamenti inferiore a quanto originariamente previsto (-1,8 per cento) è da ricondurre alle regioni dell'area meridionale, tutte (fatta eccezione per l'Abruzzo) al di sopra del limite indicato.

Le Regioni del Nord riducono i pagamenti complessivi del 5,1 per cento, quelle del Centro del 3,1. In media le Regioni meridionali presentano, invece, pagamenti in crescita dell'8,8 per cento. Per quanto attiene alle somme impegnate è il Centro a far conoscere la riduzione più marcata (-15 per cento) mentre le Regioni del Nord e del Sud registrano una flessione molto più contenuta (rispettivamente del 6,5 e del 3 per cento).

Anche nel caso delle Regioni a statuto speciale (RSS), raggiunto l'obiettivo in termini di impegni, è stato mancato quello di cassa soprattutto per le difficoltà incontrate dalle due Regioni meridionali²¹.

Va tuttavia considerato che con la recente modifica apportata dalla legge 222/07 si è previsto che, nei casi in cui una regione non rispetti per l'anno 2007 il Patto di stabilità interno e lo scostamento registrato non sia superiore alle spese in conto capitale per interventi cofinanziati dalla UE, non si applichino le sanzioni previste, purché lo scostamento sia recuperato nel 2008. Al momento la verifica è ancora in corso; non è possibile, quindi, valutare se tali difficoltà si tradurranno in un aumento del prelievo fiscale regionale, previsto quale penalizzazione per il mancato rispetto degli obiettivi.

²⁰ Si tratta dei dati del MEF aggiornati al 4 giugno.

²¹ La Sicilia e la Sardegna presentano un superamento dell'obiettivo, rispettivamente per 88,3 e 108,4 milioni.

Tavola 1.8

Il Patto di stabilità interno: le Regioni a statuto ordinario

	(in milioni)			
	Pagamenti		Impegni	
	2005	2007	2005	2007
Spese correnti	88.785	105.820	91.532	110.455
di cui spese per la sanità (corrente)	72.235	88.825	73.241	92.287
di cui spese per rinnovo contratto settore trasporto pubblico locale	18	203	28	211
spese correnti nette (soggette al Patto)	16.532	16.792	18.262	17.957
Spesa in conto capitale	13.002	12.928	18.873	16.309
di cui spese per la sanità	614	739	1.086	881
di cui spese per la concessione dei crediti	90	177	91	173
spese in conto capitale nette (soggette a Patto)	12.298	12.012	17.695	15.256
risultato spese finali	28.830	28.804	35.957	33.213
obiettivo spese finali (importo 2005 - 1,8%)		28.311		35.310
differenza tra obiettivo e risultato		-493		2.098
Totale delle spese				
Spesa corrente	88.785	105.820	91.532	110.455
Spesa in conto capitale	13.002	12.928	18.873	16.309
Spesa complessiva	101.787	118.748	110.404	126.764
Quota % delle spese soggette al Patto sul totale				
Peso spese correnti nette	18,6	15,9	20,0	16,3
Peso spese in c/capitale nette	94,6	92,9	93,8	93,5
Peso spese complessive nette	28,3	24,3	32,6	26,2
Variazione % rispetto al 2005				
Spesa corrente		19,2		20,7
Spesa in conto capitale		-0,6		-13,6
Spesa complessiva		16,7		14,8
Variazione % rispetto al 2005				
Spesa corrente netta		1,6		-1,7
Spesa in c/capitale netto		-2,3		-13,8
Spesa complessiva netta		-0,1		-7,6

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati MEF

Le difficoltà crescenti sul fronte dei pagamenti sono da ricondurre innanzitutto all'estensione della spesa soggetta al controllo e al sostanziale annullamento di margini di "gestione" del Patto.

Le modifiche introdotte al funzionamento hanno ampliato la dimensione della spesa ad esso soggetta sia nelle Regioni a statuto ordinario sia in quelle a ordinamento speciale: nel caso delle RSO si tratta in termini di pagamenti e di impegni rispettivamente del 24,3 e del 26,2 per cento (nel 2006 si trattava dell'10,3 e il 11 per cento). Il 16 per cento della spesa corrente e il 93 per cento di quella in conto capitale in termini di pagamenti (erano il 7,5 e il 29,7 per cento nel 2006). Per le RSS si tratta in termini di pagamenti e impegni rispettivamente del 46 e del 47 per cento (nel 2006 erano il 28 e il 29,3 per cento). Il 35,1 per cento della spesa corrente e il 85 per

cento di quella in conto capitale in termini di pagamenti (erano il 18,4 e il 56,4 per cento nel 2006).

In entrambe le realtà regionali, poi, il risultato è frutto di andamenti diversi in termini di spesa corrente e in conto capitale.

Nelle RSO la contrazione dei pagamenti è concentrata nella sola spesa in conto capitale (-2,3 per cento) mentre la spesa corrente netta cresce dell'1,6 per cento rispetto al 2005. In termini di impegni invece ad una forte flessione della spesa in conto capitale (-13,8 per cento), si accompagna un calo di quella corrente del 1,7 per cento.

Limitata e non determinante per il conseguimento degli obiettivi è la facoltà prevista di dedurre sia dalla base di calcolo che dal risultato atteso l'importo relativo alle spese per il rinnovo dei contratti per il trasporto pubblico locale.

Anche per le RSS gli andamenti complessivi riscontrati sono frutto di una forte flessione della spesa in conto capitale sia in termini di pagamenti ma, soprattutto, in termini di impegni. La spesa corrente netta presenta variazioni di rilievo (+11,9 per cento rispetto al 2005 i pagamenti, +13,8 per cento gli impegni), un aumento contrastato da una riduzione dei pagamenti in conto capitale dell'8 per cento (-24,4 per cento gli impegni).

In sintesi dall'esame dei risultati dell'anno si possono trarre alcune prime valutazioni:

- nel nuovo assetto l'area di applicazione del Patto è stata estesa a tutta la spesa non sanitaria. Di limitato rilievo sono infatti le altre voci escluse dal controllo. Tale scelta ha permesso di rendere più stringente il vincolo riducendo gli spazi per comportamenti elusivi;
- pur mantenendo come riferimento i tetti di spesa, i risultati ottenuti sembrano quindi corrispondere a quelli che erano gli obiettivi programmatici almeno per quanto riguarda le Regioni del Nord e del Centro. Per il Sud solo quando sarà concluso l'esame delle somme pagate per programmi cofinanziati si potrà valutare la natura degli sfondamenti realizzati in termini di pagamenti;
- si confermano tuttavia le difficoltà già rilevate nel passato di ottenere un effettivo contenimento della spesa corrente;
- forte resta il rischio che, come avvenuto negli ultimi anni, in presenza di dinamiche della spesa corrente sempre sostenute, si verifichino ulteriori compressioni nella spesa in conto capitale ed in particolare di quella di investimento.

Tavola 1.9

Il Patto di stabilità interno: le Regioni a statuto speciale

(in milioni)

	Pagamenti		Impegni	
	2005	2007	2005	2007
Spese correnti	26.736	29.696	27.754	30.653
di cui spese per la sanità (corrente)	13.572	15.223	14.507	15.610
di cui spese per rinnovo contratto settore trasporto pubblico locale	7	8	7	8
di cui spese non considerate in sede di accordo	3.841	4.042	3.604	4.066
spese correnti nette (soggette al Patto)	9.317	10.424	9.637	10.969
Spesa in conto capitale	8.592	8.150	11.387	8.949
di cui spese per la sanità	313	389	477	338
di cui spese per la concessione dei crediti	68	21	77	23
di cui spese non considerate in sede di accordo	720	843	714	938
spese in conto capitale nette (soggette a Patto)	7.491	6.897	10.119	7.650
risultato spese finali	16.883	17.321	19.756	18.619
obiettivo spese finali	0	17.251	0	19.169
differenza tra obiettivo e risultato	0	-70	0	550
Totale delle spese				
Spesa corrente	26.736	29.696	27.754	30.653
Spesa in conto capitale	8.592	8.150	11.387	8.949
Spesa complessiva	35.329	37.846	39.141	39.602
Quota % delle spese soggette al Patto sul totale				
Peso spese correnti nette	34,8	35,1	34,7	35,8
Peso spese in c/capitale nette	87,2	84,6	88,9	85,5
Peso spese complessive nette	47,8	45,8	50,5	47,0
Variazione % rispetto al 2005				
Spesa corrente		11,1		10,4
Spesa in conto capitale		-5,1		-21,4
Spesa complessiva		7,1		1,2
Variazione % rispetto al 2005				
Spesa corrente netta		11,9		13,8
Spesa in c/capitale netto		-7,9		-24,4
Spesa complessiva netta		2,6		-5,8

Fonte: elaborazioni Corte dei Conti su dati MEF

Il Patto di stabilità interno: i risultati degli Enti locali

4.12. Con riguardo all'attuazione del Patto di Stabilità degli Enti locali, l'esame della Corte si basa sui dati di Province e Comuni raccolti attraverso un'apposita istruttoria avviata nei primi mesi del 2008. Si tratta, nel complesso, dei risultati di 1.773 Comuni e di 92 Province (sono esclusi Comuni e Province delle Regioni a statuto speciale con propria disciplina specifica) e si riferiscono ai dati del monitoraggio al 31.12.2007 rilevati prima dell'approvazione del rendiconto.

Tavola 1.10

Il Patto di stabilità interno: le Province

(in milioni)

SALDO FINANZIARIO	CASSA	COMPETENZA
ENTRATE FINALI		
TOTALE TITOLO 1°	4.698,0	4.644,4
TOTALE TITOLO 2°	4.498,0	3.861,2
TOTALE TITOLO 3°	595,8	624,5
TOTALE TITOLO 4°	2.745,0	2.989,9
Entrate derivanti dalla riscossione di crediti (comma 683 legge n. 296/2006)	820,1	803,5
ENTRATE FINALI NETTE	11.716,6	11.316,5
SPESE FINALI		
TOTALE TITOLO 1°	7.822,3	8.092,9
TOTALE TITOLO 2°	3.905,9	4.155,8
Spese derivanti dalla concessione di crediti (comma 683 legge n. 296/2006)	664,9	791,3
Spese in conto capitale di cui all'art. 2 decreto-legge n.81/2007 convertito con modificazioni in legge n. 127/2007	13,7	34,4
SPESE FINALI NETTE	11.049,5	11.423,0
RISULTATO SALDO FINANZIARIO	667,1	-106,5
OBIETTIVO SALDO FINANZIARIO	59,1	-954,0
DIFFERENZA	-608,0	-847,4

Fonte: Banca dati Corte dei conti - Patto di stabilità interno e Banca dati Sirtel

Nel caso delle Province²² il confronto tra i dati al 31.12.2007 e gli obiettivi programmatici evidenzia un miglioramento dei saldi sia di competenza che di cassa superiori alle attese. L'esercizio in termini di cassa si chiude con un avanzo di 667 milioni a fronte di un obiettivo di avanzo di poco più di 59 milioni. Lo stesso si può dire per il saldo di competenza: la gestione doveva consentire una riduzione del disavanzo a 954 milioni. L'esercizio si chiude con un disavanzo di competenza di poco più di 106 milioni.

Si tratta di risultati che annullano l'impatto negativo sul dato complessivo anche dei limitati casi di inadempienza. Nove Province, per le quali il mancato conseguimento degli obiettivi è dovuto esclusivamente al saldo di cassa (l'effetto negativo per circa 121 milioni è compensato dal miglior risultato ottenuto dagli altri enti). Sei enti sui 9 inadempienti sono localizzati nel Nord Est, due erano risultati inadempienti anche nel 2006. Tre Province erano tra quelle virtuose, vale a dire con saldo medio di cassa riferito al triennio 2003-2005 positivo. Il superamento dell'obiettivo è da ricondurre principalmente alla necessità per gli enti di sostenere elevati livelli di pagamenti in conto capitale a seguito della conclusione nell'anno di investimenti di importo rilevante. Per alcune delle Province inadempienti lo scarto rispetto al

²²L'esame ha riguardato 92 enti dei 96 soggetti alla normativa del Patto 2007. Due Province sono escluse dal Patto perché commissariate nel 2004 ed altre due non hanno inviato dati per la rilevazione in oggetto.

saldo programmatico è di entità consistente, tale da rendere difficile un suo riassorbimento nell'esercizio in corso (il successivo come previsto dalla normativa)²³.

Per una effettiva valutazione dei risultati conseguiti con il Patto 2007 vanno tuttavia considerati ulteriori elementi. Nell'anno solo 12 province presentano un livello di pagamenti correnti inferiore alla media del triennio 2003-2005; nella maggioranza dei casi si rileva piuttosto un aumento della spesa corrente. Il miglioramento del saldo richiesto con la manovra è stato pertanto ottenuto o mediante un rinvio di spese per investimenti, o, più frequentemente, contando su un andamento delle entrate correnti particolarmente favorevole. Va considerato al riguardo che se è vero che nell'anno gli enti hanno potuto contare su un miglioramento degli incassi, parte dell'incremento può essere da ricondurre anche alle diverse modalità di contabilizzazione ai fini del Patto degli incassi per i trasferimenti, sia correnti che in conto capitale, in base a quanto disposto con il comma 682 della legge 296/2006²⁴.

La contabilizzazione al valore teoricamente dovuto dei trasferimenti sia per competenza che per cassa (piuttosto che ciò che effettivamente incassato) ha in parte falsato il risultato conseguito con il Patto, agevolando il raggiungimento degli obiettivi. Anche in assenza di interventi di tipo gestionale il saldo programmatico è stato quindi rispettato. Il fenomeno è di rilievo: le entrate per trasferimenti correnti mostrano, sulla base dei dati comunicati ai fini del monitoraggio del Patto, un incremento tra il 2006 ed il 2007 pari al 36,8 per cento non riconducibile a fenomeni particolari (la percentuale si riduce al 26 per cento ove si tenga conto dei trasferimenti effettivamente incassati).

²³ Una sola di queste Province ha condotto la manovra operando una forte contrazione di spesa corrente (-24 per cento) rispetto alla spesa media del triennio base, ciononostante il livello dei pagamenti per la spesa in conto capitale è stato tale da non consentire il rispetto del saldo.

²⁴ Il comma 682 prevede che, ai soli fini del rispetto del Patto, i trasferimenti statali siano conteggiati, in termini di cassa e di competenza, nella misura a tale titolo comunicata dall'Amministrazione statale interessata. La circolare del MEF n. 12 del 22 febbraio 2007 ha chiarito in proposito che il criterio può estendersi anche ai trasferimenti regionali qualora ciò venga espressamente previsto dalle Regioni con proprio atto formale. La successiva nota di chiarimento della Ragioneria Generale dello Stato ha esemplificato le modalità di computo di detti trasferimenti ed ha ulteriormente sottolineato che lo scopo della norma era di non penalizzare ai fini del Patto gli enti che subissero in corso d'anno una riduzione delle spettanze e soprattutto le Province ed i Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti per i quali i trasferimenti erariali non sono soggetti a determinate scadenze ma vengono erogati quando le disponibilità di cassa risultano inferiori a determinati limiti prefissati.

Tavola 1.11

Il Patto di stabilità interno: le Province - l'andamento delle spese nell'ultimo quinquennio*(in milioni)*

	2003	2004	2005	2006	2007	Variazioni %			
						04/03	05/04	06/05	07/06
Competenza									
spesa corrente	7.302,6	7.385,5	7.905,3	7.617,6	8.014,4	1,1	7,0	-3,6	5,2
spesa capitale al netto concessione crediti	6.068,9	5.592,9	4.465,7	4.195,5	3.330,1	-7,8	-20,2	-6,1	-20,6
Cassa									
spesa corrente	6.401,8	7.085,2	7.153,5	7.540,8	7.742,0	10,7	1,0	5,4	2,7
spesa c/capitale al netto delle concessioni	3.500,1	3.686,4	3.291,5	3.365,4	3.213,9	5,3	-10,7	2,2	-4,5

Fonte: banca dati Corte dei conti - Patto di stabilità interno e Banca dati Sirtel

Nonostante l'operare in parte virtuale del vincolo sul saldo, il limite posto alle disponibilità effettive si è tradotto in un andamento della spesa coerente con gli obiettivi programmatici: la spesa corrente presenta un tasso di crescita moderato (2,7 per cento) rispetto a quello registrato tra 2006 e 2005 (5,4 per cento). Per quanto riguarda gli investimenti la spesa in conto capitale dopo il recupero dei pagamenti nel 2006 torna a flettere nuovamente nel 2007. Al riguardo limitato si è rivelato il contributo che è venuto dallo sblocco di una quota dell'avanzo di amministrazione disposto con il DL 81/2007. L'utilizzo dell'avanzo per finanziare spesa per investimenti da non considerare ai fini del patto è stato del tutto marginale. In termini di cassa sono stati pagati 13,7 milioni di euro di spesa in conto capitale, mentre in termini di impegni l'ammontare supera i 34 milioni. Per 5 delle Province inadempienti anche l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione non è bastato a rientrare nei parametri: infatti esso ha rappresentato nella maggior parte dei casi una quota inferiore all'1 per cento delle spese in conto capitale.

4.13. Nel caso dei Comuni l'analisi condotta dalla Corte ha riguardato quest'anno 1773 enti con popolazione superiore ai 5000 abitanti²⁵. Si tratta di enti la cui popolazione residente rappresenta circa l'80 per cento della popolazione dell'universo dei comuni soggetti al Patto di stabilità interno nell'esercizio 2007.

²⁵ I dati riportati in questa sede si riferiscono all'insieme di Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti che hanno inviato i modelli del Patto di stabilità idonei a fornire tutte le informazioni necessarie al calcolo e alla verifica degli obiettivi per un totale di 1.773 Enti esclusi 83 Comuni risultati commissariati in un periodo compreso fra il 2004 ed il 2005.

Tavola 1.12

Il Patto di stabilità interno: i Comuni

(in milioni)

Risultati aggregati per fascia dimensionale			saldi di competenza			saldi di cassa		
	fascia dimensionale	n. comuni	saldo finanziario 2007	somma saldi obiettivo	differenza tra obiettivo e risultato	saldo finanziario 2007	somma saldi obiettivo	differenza tra obiettivo e risultato
tutti	fino a 20.000	1.424	268,7	-464,9	-733,6	693,1	-30,2	-723,3
	tra 20.000 e 50.000	243	96,0	-251,3	-347,3	406,3	9,8	-396,5
	>50.000	106	-594,3	-1.612,8	-1.018,5	701,3	-385,1	-1.086,5
	Totale complessivo	1.773	-229,5	-2.329,0	-2.099,4	1.800,7	-405,5	-2.206,3
comuni che hanno rispettato	fino a 20.000	1.243	305,7	-473,6	-779,3	880,6	-69,0	-949,6
	tra 20.000 e 50.000	226	118,5	-258,3	-376,9	454,7	-1,5	-456,2
	>50.000	101	-578,1	-1.608,6	-1.030,5	710,9	-392,4	-1.103,3
	Totale complessivo	1.570	-153,9	-2.340,5	-2.186,7	2.046,2	-463,0	-2.509,1
comuni che non hanno rispettato	fino a 20.000	181	-37,0	8,7	45,7	-187,5	38,8	226,3
	tra 20.000 e 50.000	17	-22,5	7,1	29,6	-48,3	11,3	59,7
	>50.000	5	-16,2	-4,2	12,0	-9,6	7,3	16,9
	Totale complessivo	203	-75,7	11,6	87,2	-245,4	57,4	302,9

Risultati aggregati per area			saldi di competenza			saldi di cassa		
	Area_Geografica	n. comuni	saldo finanziario 2007	somma saldi obiettivo	differenza tra obiettivo e risultato	saldo finanziario 2007	somma saldi obiettivo	differenza tra obiettivo e risultato
tutti	Centro	304	15,5	-377,7	-393,2	354,1	-55,0	-409,1
	Isole	171	66,1	-247,1	-313,2	224,2	13,2	-211,0
	Nord Est	401	45,3	-347,0	-392,3	579,2	-105,0	-684,2
	Nord Ovest	522	-350,4	-964,2	-613,8	468,5	-119,6	-588,1
	Sud	375	-6,0	-392,9	-386,9	174,7	-139,1	-313,8
	Totale complessivo	1.773	-229,5	-2.329,0	-2.099,4	1.800,7	-405,5	-2.206,3
comuni che hanno rispettato	Centro	281	25,2	-379,6	-404,8	398,8	-59,1	-457,9
	Isole	139	99,6	-244,0	-343,5	252,0	2,6	-249,4
	Nord Est	367	52,8	-349,5	-402,3	618,1	-120,4	-738,5
	Nord Ovest	471	-337,5	-966,1	-628,6	534,2	-142,5	-676,7
	Sud	312	6,0	-401,4	-407,4	243,1	-143,6	-386,6
	Totale complessivo	1.570	-153,9	-2.340,5	-2.186,7	2.046,2	-462,9	-2.509,1
comuni che non hanno rispettato	Centro	23	-9,7	1,9	11,6	-44,7	4,1	48,8
	Isole	32	-33,5	-3,2	30,3	-27,8	10,6	38,4
	Nord Est	34	-7,5	2,5	10,0	-39,0	15,3	54,3
	Nord Ovest	51	-12,9	1,9	14,8	-65,7	22,9	88,6
	Sud	63	-12,0	8,5	20,5	-68,4	4,4	72,8
	Totale complessivo	203	-75,7	11,6	87,2	-245,4	57,4	302,9

Fonte: Banca dati Corte dei conti - Patto di stabilità interno e Banca dati Sirtel